MALÌA

MELODRAMMA IN TRE ATTI

DI

LUIGI CAPUANA

MUSICA DI

F. PAOLO FRONTINI

2828 nette Lire 1,—

R. STABILIMENTO MUSICALE
ACHILLE TEDESCHI
Succ. Trebbi
BOLOGNA

MALÌA

MELODRAMMA IN TRE ATTI

DI

LUIGI CAPUANA

MUSICA DI

F. PAOLO FRONTINI

Prima Rappresentazione - Bologna - Teatro Brunetti

ESTATE 1893

Direttore Maestro Cav. VITTORIO PODESTI

R. STABILIMENTO MUSICALE
ACHILLE TEDESCHI
Succ. Trebbi
BOLOGNA

PERSONAGGI

		Esecutori della prima rappresentazione
MASSARO PAOLO, padre di	*Basso*	Sig.r ANTONIO BARDOSSI
JANA, e di	*Soprano*	Sig.a LEONILDA GABBI
NEDDA	*Mezzo-sopr.*	Sig.a CLOTLIDE MALATESTA
COLA, marito di Nedda . .	*Baritono*	Sig.r MICHELE WIGLEY
NINO, fidanzato di Jana . .	*Tenore*	Sig.r ETTORE MARCHI

Contadini e contadine, vendemmiatori e vendemmiatrici. Suonatori.

La scena è in un villaggio siciliano.

Epoca: primi anni del secolo presente.

I versi virgolati s' omettono per brevità.

ATTO PRIMO

Cortile davanti la casa di Massaro Paolo con portone in fondo, da cui si vede la via e le case dirimpetto. A destra dello spettatore, porta di entrata della casa di Massaro Paolo, con i battenti aperti. Allato, finestre ornate di vasi di garofano e di basilico. A sinistra, altra casa con ballatoio e finestre. Da questa casa e da quelle del fondo si vedono, di tanto in tanto, affacciare uomini e donne che attendono l'arrivo degli sposi. *Jana*, vestita a festa, con altre ragazze apparecchiano una tavola, a sinistra.

SCENA I.

JANA

Affrettatevi. I fiori
Lì, in mezzo della tavola. (*fra sè*) (Mi sforzo
D'esser lieta e non posso!) Disponete
Le seggiole laggiù pei suonatori.

CORO DI RAGAZZE (cantarellando, mentre ravvia)

Catenella d'amore, io ti foggiai
D'oro e d'argento per legarmi a lei.

JANA

Qui bottiglie e bicchieri. (*da sè*) (In quest' istante
Sono a piè dell' altare!.... Oh, no, non debbo,
No, pensarci non vò!) (*forte*) Perchè si vieta
Accompagnar gli sposi a noi ragazze?
È un uso sciocco. Ora, di là, spiate
L'arrivo del corteo. (*da sè*) Mi sento affranta!

CORO (entrando in casa di Massaro Paolo, cantarellando)

È questo il dì che tanto desiai,
Ora son schiavo e tu padrona sei!

SCENA II

JANA (sola)

No, possibil non è, Vergine santa!
Oh, come mai?.... Bevevo
Lentamente l'incanto!
Di niente m'accorgevo!
Ei mi sedeva accanto....
Motteggiava.... ridevo!
E bevevo l'incanto!
Di niente m'accorgevo!
Ed oggi, d'un tratto, dagli occhi
La benda funesta mi cade!
Mi tremano sotto i ginocchi,
Mi fugge la vita dal cor!
Un senso d'orrore m'invade....
È opra d'inferno, Signor!

SCENA III

CORO di ragazze, tornando in fretta e detta. Poi Paolo, Nedda, contadini e contadine, invitati.

CORO di ragazze

Gli sposi! Eccoli! Eccoli! Accorriamo.

Dalle finestre, uomini e donne buttano manate d'orzo addosso agli sposi che vengono dalla via, e cantano:

CORO

Felicità! Allegria!
Augurio fecondo
Quest'orzo per voi sia!
Bello e lieto vi paia
Sempre, com'oggi, il mondo!
Figli e vecchiezza gaia!

COLA (entrando e difendendosi dalle manate d'orzo)

Basta!.... Non m'accecate!

NEDDA (abbracciando e baciando Jana)

Sorella mia!

COLA (a Jana)

Ed a me niente? Rubo
Il vostro bacio a lei, cara cognata! (*bacia Nedda*)
(*a Nino*) I baci suoi tutti per te li serba,
Nino.

PAOLO

E fa bene, aggiungo io.

NINO (sotto voce)

Che avete,
Jana?

JANA (c. s.)

Stordita io son.

COLA

Su, su, bevete,
Su, su, gustate, amici, i dolci nostri
E la *càlia* che stimola la gola
E fa bere e riber!.....

(prende un dolce e lo spezza)

(*a Nedda*) Moglina mia,
Metà per uno. D'un bicchiere istesso
Noi due ci servirem (*bevono*) Bella Cognata,
Se non un bacio, almeno un'abbracciata!

JANA (schivandosi)

No, cognato, lasciatemi!

CORO

Che matto!

COLA

E tal vogl'io
Durare fino all'ultimo!

PAOLO

Senza offesa di Dio!

COLA

Bevete amici! Prediche
Oggi n' ho troppe udite. ...
Domani sarò savio.....

PAOLO

Tutti di là venite
Vedrete questo prodigo
Che regali ha profuso!
Collane, anelli, buccole,
Vesti!..... Io ne son confuso
Nino, un cattivo esempio
Così costui t' ha dato
Non l' imitar.... Non odemi

COLA (a Nino)

Egli è troppo occupato!
Il mondo è una sala,
Chi entra, chi n' esce!
Quest' oggi la gala,
Vien fatta per me!
La folla si mesce........
La scena è mutata.....
(battendogli su la spalla)
Domani..... Arrivata
La gala è per te!

CORO

Che mattō! Che matto! ma buono di core!
E il riso non guasta, condisce l' amore!
(escono)

SCENA IV

Nino e Jana

NINO

Sentite, Jana!
Vedervi cosi triste non vorrei,
La nostra gioia non sarà lontana,
Un anno, e spunterà quel lieto dì.......
Oh, non scotete la testa così!......

JANA

Sentite, Nino!
Mi sta sul core una gramaglia fitta!
Quel giorno che a voi par così vicinò,
Mi par che lungi, lungi, assai, fuggì....
Oh, non scotete la testa così!

NINO

Lungi fuggì?..... Parlate!....
Non mi celate nulla!.....

JANA

Oh! Dio!.... Non v' agitate!
Ragionavo da grulla.....
Quel che dica non so!

NINO

Un turbamento strano
Vi discolora il viso
Cerco quest' oggi invano
Sui labbri vostri un riso.....
Più non m' amate?....

JANA

Ah! No!
Non aggravate con folli sospetti
Quest' oppressura che tetra mi fa!
Se nei miei modi, quest' oggi e nei detti.
Nino, qualcosa stupirvi potrà,
Da me stornate gli sguardi e il pensiero,
L' insister vostro più angoscia mi dà!
Sono malata!.... Pavento!.... Dispero!
Ho quì una rota che posa non ha!

NINO

Siete malata, lo veggo, lo sento
Nel vostro aspetto nel vostro parlar!
E più vi guardo più provo sgomento;
E se il mio sangue potesse bastar,
Pur di vedervi sorridere un poco,
Pur di vedere quest' occhi brillar,
A stilla a stilla parrebbemi un gioco
Per amor vostro poterlo versar!

JANA (da sè)

(Ed io gli mento! E mentir non vorrei!
Ma non riesco la lingua a snodar!
E sensi e testa fra vincoli rei,
Come più lotto, più sento impigliar!)
Tacete!.... Essi ritornano!

SCENA V.

Cola, Paolo, Nedda *e invitati.*

COLA

Mirate
Quei colombi che tubano.

PAOLO

E il nido voi lasciate!
» Ah, se la santa che portolla in seno
» E del suo latte la nutrì, qui fosse!

(A Cola accennando Nedda)

» Or questa è cosa tua! Falla felice!
» Sua madre di lassù vi benedice!

NEDDA

» Da vicino, da lontano,
» Sempre ugual per voi saremo.

COLA

» Con rispetto questa mano
» A baciar spesso verremo!

PAOLO

» A me basta che viviate
» Nella pace e nell' amor.

NINO (sotto voce)

» Jana, il pianto raffrenate!...

JANA (da sè)

» Sento, oh. Dio, scoppiarmi il cor!

COLA

» Musica, Mastro Nunzio! »

CORO

La Ruggiera!
La Ruggiera!

(I suonatori preludiano)

COLA

Voi quì, padre. (*a Nedda*) Tu quì.
Questo è il mio posto. Voi, cognata, lì!...
Ogni ricusa è vana:
Mi fareste un' offesa!

NEDDA

Così vuol l' uso, Jana!

COLA

(che ha rincorso Jana fra gl' invitati, la conduce al suo posto)

Eccola quì! L' ho presa!

(Balletto di poche battute, poi preludio del canto)

PAOLO

Nomine Patri, il timore di Dio!
Onora li parenti al par di lui.
Ama la donna tua, così vuol Dio!....
Parlo da vecchio.... Ora cantate vui!

(Balletto e preludio come sopra)

COLA

Cantiamo insieme.
Piantai un fiore nel mese d' aprile,
Nel maggio mi sboggiò rosso avvampante;
Quel fiore siete voi, donna gentile,
Fioriste nel mio cor, donna galante.

NEDDA

Albero siete fiorito d' amore,
In uccellino mi voglio mutare
E come nido appendervi il mio core,
E giorno e notte tra le fronde stare.

(Balletto e preludio come sopra)

NEDDA (a Jana)

Or tocca a te!

JANA (con voce incerta)

Vidi una stella correre pel cielo,
Chi sa..... Chi sa..... chi sa.....

(arrestandosi quasi in piante)

Non mi forzate.

PAOLO

Fate peggio. Vedete: ella è commossa.
Basta così!.. Basta così!

COLA

Cognata,
Un altro torto non mi fate; almeno
Un giretto di chiodo insiem con me,.....
(accenna ai suonatori che eseguiscono)
Se mi volete bene, cognata!...
(Fanno pochi passi di ballo)

JANA (da sè arrestandosi)

Ahimè!

CORO

Che matto! che matto! ma buono di cuore!
E il riso non guasta, condisce l'amore!

Le donne prendono gli scialli e portano il suo alla sposa che si prepara a partire *Jana* e *Nedda* si abbracciano. *Jana* si asciuga gli occhi.

PAOLO

Grazie, amici!

COLA

Siam pronti!.... È tarda l'ora....
Il bicchier della staffa!... Un dolce ancora!

Le donne gettano di nuovo manate d'orzo addosso agli sposi, cantando:

CORO

Felicità! Allegria!
Augurio fecondo
Quest'orzo per voi sia
Bello e lieto vi paia
Sempre, com'oggi, il mondo!
Figli e vecchiezza gaia!
(Tutti escono)

SCENA VI.

Si sentono da fuori l'ultime note del coro.

JANA

Pazza son io? — Opra d'inferno è questa!
(Si copre la faccia con le mani.)

Cala la tela.

ATTO SECONDO

Grande stanza in casa di Massaro Paolo, con balcone in fondo. Cassettone e armadio rustici. Un uscio a destra dello spettatore. A sinistra, al muro, un altarino con un' immagine dell' Immacolata; sul tavolino che sta sotto di esso fiori a mazzo e sparsi.

SCENA I.

PAOLO e JANA

La padrona or tu sei; tu dèi gli onori
Far della casa in questo dì

JANA (scegliendo fiori, con voce fioca)

Sì, padre.

PAOLO

Verranno quì a goder la processione
Parenti, amici, vicine....

JANA (c. s-)

Sì, padre.

PAOLO

Sì padre! Padre, sì!.... Scuotiti!... Cera
Lieta ci vuole e lieto cor!... L' armento
Non ti colpì la peste! La gragnuola
Non ti disperse i seminati!.... Intendo:
Ti corruccia l' attesa. Oh, non s' addice
Ad onesta ragazza un tal contegno!

JANA (c. s.)

Padre, il sospetto è indegno
Di voi!

PAOLO (da sè)

Ben parla! La strappazzo a torto.
Il dubbio atroce è quì da ier risorto.
(tocca la fronte)
Questo mal che la martira
Natural cosa non è.
Muta, tetra quì s' aggira,
Piange, o brontola da sè...
Suda freddo, smorta al pari
D' un cadavere si fa:
E, convulsa, con le nari
Sanguinanti, in urli dà.
È male, d'amore! ripete il dottore.
Mal' opra, mal'opra! dottore, pens' io!
Mia buona figliuola! Mio povero cuore!
Oh, no, non doveva permetterlo Iddio!
Infiora l' altarino. (*a Jana*) A lei ti volgi
È fonte d' ogni bene.
Nel giorno sacro a lei, con larga mano
Le sue grazie dispensa.

JANA (quasi tra sè)

Ah, non mi sente!
Non mi ascolta!....

PAOLO

Che dici?

JANA

« Niente! Niente! »

(Prega l' immagine, a bassa voce, in piedi, con le mani giunte).

Signora del cielo, perdono!
La stanca mia mente delira!
Son come una paglia che il turbin raggira!....
Ridàmmi la pace, Signora del ciel!
Tu, Vergine pura, disperdi
Le impure mie ansie crescenti!
O Madre pietosa di tutti i dolenti,
Ridammi la pace, Signora del ciel!

PAOLO

Arriva gente; vieni

JANA

No, lasciatemi quì

(Paolo esce).

SCENA II

Cola *e detta.*

JANA (vedendo Cola trasalisce).

Lui! Lui!

COLA (fermato su l' uscio e rivolgendo la parola dentro)

Le fate
Un predicozzo, padre! Ella ha la testa
Più dura d' una pigna! — Cognatina,
Come va?.... Come va?....

JANA (agitatissima)

Bene.... No.... Male!

COLA

Troppo da far vi date. Al par di specchio
Luce la casa. Benedette mani!
Io le vorrei baciar! Vostra sorella
Non vi somiglia; anzi l' opposta è Nella!
Quì venite; m' ascoltate:
Cose allegre vi dirò.
Quel cipiglio diradate,
Altrimenti me ne vo!
Vo' vedervi sorridente:
Chi sta lieto mal non ha.
Chi si fissa con la mente,
Sul suo male, peggio fa.
Troppi fiori ha l' altarino;
Questo quì datelo a me.
Al mio cor starà vicino....

JANA

Ah, no, no!

COLA

Che male c' è?
Che? sfogliarlo! Sì spietata
Perchè mai la vostra man?

JANA (da sè)

Ah, Madonna Immacolata!
Più non reggo! Lotto invan!

COLA

M' evitate con lo sguardo.....
Vi sto in odio così?
Non son orso o leopardo
Da sfuggirmi!

JANA (scoppiando)

Peggio! Sì!....
Peggio siete! Del tristo mio male
Voi l' artefice infame, voi, siete!
Mi gettaste con opra infernale
La malìa che patire mi fa!

COLA

Io? Cognata!

JANA (c. s.)

Godete! Godete!
L' opra vostra quest' oggi è compita!
Da me stessa mi sono tradita!
Ah, pietà del mio cuore, pietà!

COLA

Zitta! Zitta!.... M' amate? È il destino!

JANA

V' amo e v' odio! Vi fulmini il cielo!
V' odio, sì, se mi state vicino;
Ma, voi lungi, delira il mio cor!

V' amo e v' odio! Vi fuggo e v' anelo!
Schiava vostra ridotta son io!
Per disfar l' incantesimo rio,
Pianto ho indarno e pregato finor!

COLA

Zitta!

JANA

Peccato grande
È il vostro, Cola!

COLA

Zitta!
La vostra e la mia stella
La nostra sorte han scritta!

(Da sè)

Amor di cognata
È gloria beata!
Veder vo' se il proverbio
Ha detto il vero o no!

JANA

Peccato grande! Aperta
L' inferno ha la sua gola!

COLA

Cognata, in tutti i casi
Non ci andereste sola!

(Tenta di abbracciarla).

JANA

Non mi toccate!.... Ah, quegli sguardi!
Ogni mia forza si sfa qual cera!

(Si abbandona un po' tra le braccia di lui).

Ma tu non mi ami! Ma tu non ardi
Del fuoco istesso che mi dispera!

(Gli sfugge).

Non mi toccate!.... Tra le tue braccia

(Torna ad abbandonarsi).

In quest' istante morir vorrei!
L' orrendo fato che mi minaccia
Sotto i tuoi baci sfidar saprei.

COLA

Una promessa t' avea legata!
Fu mala sorte, Jana, per me
La maliarda quì Nedda è stata
Sarei felice ora con te!

JANA

Ah! Che mai dìssi!.... Oh, mia vergogna! Via!
Via! Demonio voi siete!....

COLA (tra sè)

Amor di cognata
È gloria beata!
Veder vo' se il proverbio
Ha detto il vero o no!....

SCENA III

Paolo, **Nino** *e detti.* **Nedda**, *le amiche e le vicine si affollano sul balcone.*

COLA (a Paolo)

E più tranquilla. Con le barzellette
L' umor nero io le scaccio.

PAOLO (chiamandolo in disparte)

Vieni qua.

COLA (da sè)

Una predica, certo mi farà!

NEDDA e Coro di donne (mentre *Paolo* parla con *Cola* e *Nino* con *Jana*).

(Coro in iscena)

Che stuolo di confrati
Laggiù ne la piazzetta!
Pifferi e cornamuse
Precedon gli stendardi
Tutti di seta e d'oro!
Madonna benedetta!

(Coro interno)

E viva, Maria,
Maria sempre viva!
E viva Maria
E chi la creò.
E senza Maria
Salvar non si può.

PAOLO

La colpa è tua; sei uomo,
E il savio esser tu dei.

COLA

Sopporto troppo!

JANA

Nino!
Più non mi tormentate!

NINO

Ditemi alméno, Jana,
Ditemi i torti miei!

NEDDA (dal balcone a Cola)

Conta fandonie al padre,
Con quella faccia tosta!

PAOLO (a Nedda)

Tu taci!

NINO (a Jana)

Ogni speranza
Dunque voi mi togliete?

JANA (smaniando)

Per darmi più martiro,
Tutti lo fate a posta!

NEDDA e CORO (c. s.)

Oh, delle verginelle
Comincia la sfilata,
Ognuna il cero in mano!
Sembrano di colombe
Un lungo stuolo bianco!
Madonna Immacolata!

COLA (additando Jana e Nino)

Guardate! Neppur quelli
Vivono in pace!

PAOLO

Lascia!
Agli altri non badare!

NEDDA (dal balcone)

Conta fandonie al padre!

PAOLO (a Nedda)

Taci t' ho detto!

NINO

Ah, Jana
Quale tremenda ambascia!
Sciogliercì! Dopo tanti
Sogni d' amore!

JANA

È detta!
Mi afferra la pazzia!
Non veggo!.... Più non posso!

NEDDA e CORO

Eccola! Jana, vieni!
Madonna benedetta!

(Mentre alcune s' inginocchiano, *Nedda* e altre amiche conducono *Jana* verso il balcone).

JANA (pregando)

Benigno l' orecchio mi porgi,
Signora, Regina del cielo!....
Ah!.... No, non m' ode.... Non m' ascolta!

PAOLO, NINO e NEDDA

Jana!

JANA (disperatamente)

Io son dannata!.... Ogni preghiera è vana!....
No, voi pietosa madre non siete!
Non siete santa!
Pura? E all' inferno mano tenete
Quando c' incanta!

TUTTI (vorrebbero trattenerla)

Oh, ciel! delira!

JANA

Giù la buttate!
Ella è la rea!
No, benedetta non la chiamate
Cotesta ebrea!
Potea salvarmi! Non ha voluto!
Sia maledetta!
Non ha voluto!.... Non ha voluto!....
Sia maledetta! (*cade in convulsione*)

TUTTI

L' opra infernale è manifesta!....
Quì c' è malìa!
Un sacerdote!.... Altro non resta!....
Malìa! Malìa!

Cala la tela

ATTO TERZO

In fondo, colline e vigneti. A sinistra, casa colonica con palmento di Massaro Paolo. A destra, pergolato, che taglia quasi in mezzo la scena, a forma di capanna rustica. In un canto, tavolino con un bicchiere e una bottiglia di vino; due seggiole. *Nino e Jana* all' alzarsi del sipario, continuano il loro ragionamento, mentre dietro le colline si ode il canto dei coglitori e delle coglitrici d'uva, che poi scendono a vuotare i canestri nel palmento, dietro la casa. Tra essi sono *Cola e Nedda.*

SCENA I

NINO

Jana!

JANA

Vi prego Nino!

NINO

Uditemi!

JANA (da se)

Ah, Signore!
Non reggo!

NINO

A noi lo spino
Di San Giovanni l'avvenir svelò
Mutato è il vostro core?
Sempre lo stesso è il mio!

JANA

" Sa solamente Iddio!,,

CORO

Voi delle belle la regina siete,
Delle dolcezze la palma portate,
Una spera di sole in petto avete.
E ride il cielo quando voi parlate
In mano il cuore mio stretto tenete;
Due cuori sono troppi; che ne fate?
Il vostro in petto a me lo riponete,
E sia la vera prova che mi amate,

NINO (interompendola)

"E come innanzi a Dio vi parlerò!....,,
Privo d'ogni speranza
Attesi, non fiatai
Oggi mi diè baldanza
De la vostra salute il rifiorir

JANA

Nino, che dite mai?
Pel mondo io son perduta
Nel fosso, ov' è caduta
Lasciate questa misera perir!

NINO

Vi supplico da un' ora!
Col mio dolor scherzate,
E, strana, favellate
Di fosso, di perir!.... Jana perchè?

JANA

Buono e pietoso siate!
Scordatevi di Jana!
Ogni insistenza è vana;
Scordatevi, scordatevi di me!

NINO

Dalle labbra restie
Altro dunque non v'esce?
Chi mi taglia le vie,
Jana, de! vostro cor? Ditelo: chi?

JANA (da sè)

Fiele a fiele si mesce
Ne la mia vita, oh Dio!
Sconto il peccato mio,
(Questo il destino fu!) sconto così!

NINO

Chi? Jana, chi?

JANA

Destino!
Destino!

NINO

Voi piangete?
Quelle parole....

JANA

Ah, Nino!....
Sono indegna di voi!

NINO

Delira ancor!

JANA

Fui vittima, il sapete,
Della potenza nera!....
No, non è più qual'era
La Jana vostra!....

NINO

Ella delira ancor!

(I coglitori e le coglitrici d'uva ritornano alla vigna)

JANA

Delirio, ahimè, non è! Per penitenza
Della mia colpa vi confesso il vero!
Dal labbro vostro scoppi la sentenza!
Di mano vostra fatemi morir!

NINO

Jana svelate l'orrido mistero!
Pene d'inferno mi fate patir!

JANA

Giurate di Gesù pel santo nome.....
Giuratemi il segreto.... Per la pura
Madre del Redentore.... come, come
Il demonio mi vinse io non lo so!
Giurate, Nino!

NINO

Giuro!

JANA

Ed è sventura
Irreparabil!

NINO

Non mentite?

JANA

No!

NINO

Io mi sento impazzir!

JANA

Nino, giuraste!

NINO

Io mi sento impazzir! Ah, non vi credo!
Per unirvi a colui voi calpestate
Ogni legge di Dio!

JANA (cadendo, in pianto, ai piedi di Nino)

D' un' altra egli è!

NINO

Disfatta, in pianto ai piedi miei la vedo!....
Orrore!.... Jana, mal compresi?.... Egli... è?...

JANA (Accenna di sì col capo e si nasconde il volto tra le mani.)

NINO rimane come fulminato. Si ode di nuovo da lontano il coro dei coglitori e delle coglitrici d' uva che ritorna al palmento

CORO

Voi delle belle la regina siete.
Delle dolcezze la palma portate.

NINO (sollevando Jana)

Povera creatura sventurata!
Chi vi cantò alla culla un tal destino!
La vostra volontà, no, non c' è stata!
Fu opra di malia! Fu rio destino.
Fu opra di malìa!
Volle il Signor così!
Jana,.... sarete mia
Come giurammo un dì!

JANA

Ah! credere non oso!
Irrision non è?

NINO

Volete?

JANA

Sì pietoso?
Si generoso? Ahimè!
Ma presto al pentimento
Lo sdegno seguirà!
Morta per voi mi sento!...

NINO

Lungi n' andrem di qua!
Volete? Ormai la prava
Opra già vinta fu!...

JANA

Serva sarovvi e schiava...,
Che posso dir di più!

NINO

Andrem lontano; fra ignote genti,
Oscuri, ignoti viver potremo!
Oscuri, ignoti, ansie e tormenti...
Dimenticare tutto potremo!

JANA

Mi sembra un sogno! Un breve istante
Ogni mia pena dunque scancella?
Una parola di cuore amante
Dunque m' infonde vita novella!

NINO

Reco la nuova al padre;
Nel palmento mi attende.

(esce)

SCENA II.

JANA sola

È sogno? Ancora
Dubito e tremo!.... Fu malìa; volete?
Egli ha detto così!.... Dalle sue labbra
Queste parole uscir: Sarete mia.
Come giurammo un dì... *(prega commossa) Ave Maria!...*

SCENA III.

Cola, esce dalla casa con rapidi passi, guardando attorno: e corre verso Jana. Poi, Nedda.

COLA

È vero?.... È vero?

JANA

Oh, Dio!
Mi stritolate il braccio!

(la lascia)

COLA

È vero?.... È vero?
Andrai tu sposa a Nino?.... Mal faceste
I conti tutti e due!

JANA (con arditezza)

Libera sono!

(poi, supplicante)

Non mi perdete, Cola!
Cola, pietà di me!

COLA

Per la Madonna!
Pel sangue!....

JANA

No, non imprecate!

COLA

I conti
Mal facesti! Di mano

(Nedda, dalla casa, agitata e sospettosa si accosta al pergolato e sta ad ascoltare).

Tenti scapparmi invano!.... Alla galera
Vuoi tu spingermi?... Ebbene, andrò in galera,
Ma sua tu non sarai!....
Così dell' amor mio gioco ti fai?

NEDDA (scoppiando e mostrandosi)

Ah! Che sento!.... La ladra tu sei?
Dunque tu mi rubavi il suo amore!
Ladra! Ladra!.... Sgualdrina!.... E potei
Questa serpe allevarmi sul core!....

JANA

Mia sorella!

COLA

Tacete, per Dio!....

(a Nedda)

Taci! Taci! O ne va di tua vita!

JANA

Mia sorella!.... Perduta son io!

NEDDA

Ladra!....

COLA

Taci.... Ecco gente!....

SCENA ULTIMA

NINO, PAOLO, coglitori e coglitrici accorrono alle grida. Alcuni coglitori hanno tuttavia il pane e il coltello della refezione che facevano nel palmento. COLA, dà un fiero sguardo di minaccia alle donne, e va incontro agli accorrenti.

COLA

È finita....
Fra sorelle fu breve querela....

(a Nedda)

(Non ti sfugga un sol motto!) Più audace
Fra sorelle la lingua si svela!

CORO

Bravo! Evviva! Sia fatta la pace!

NEDDA (malgrado le minacce di Cola)

Sì, sì! È vero!.... Si è steso un contratto....
Nel bicchiere ov' io bevo ella beve!
Mangerà ne lo stesso mio piatto!....
Nel mio letto dormire ella deve!....

PAOLO

Che mai dici?

NEDDA

La pace è già fatta!

COLA (a Nedda coi pugni in furia)

Taci!.. Sangue!... (a Paolo) Per cose da niente
Questa quì la sorella bistratta
Che di nozze più voglia non sente....

PAOLO (a Nino)

E tu, intanto, dicevi....

NINO (a Jana)

Fu inganno?....
Non volete?....

COLA (allontanandolo da Jana col braccio)

Se affermo una cosa,
Tutti quanti in paese lo sanno,
Non ci ha gusto a smentirmi chi l' osa!

(NINO sta per precipitarglisi addosso: PAOLO e i coglitori s' inframmettono).

PAOLO

Cola! Nino!

CORO

Compari!

NINO (accenna ai coglitori che non farà nulla di male, trae COLA in disparte e sotto voce gli dice):

So tutto!
Riparare un misfatto vogl' io!
Degli infami voi siete il ributto!
Se fiatate, vi scanno!....

(Stanno per azzuffarsi).

JANA *e* NEDDA

Ah, mio Dio!

CORO (dividendoli di nuovo)

Pace! Pace!

PAOLO

Che cosa è accaduto
Fra costor? Nedda, Jana, parlate....

COLA (sprezzante)

Un po' troppo il compare ha bevuto!

NINO

Veggo fiamme!... (frenandosi) Scusate!... Scusate!
Guasta feste non voglio chiamarmi!
Per cantare anzi piglio il pretesto!....

(E fa le viste di voler cantare, strizzandosi le mani).

Fiorin, fiorello!....
Io non posso sfamarmi quando voglio....
Ho il pane in mano e mi manca il coltello.

COLA (ghignando)

Ah! Ah! Ah!... Il coltello!.... Ben parmi
Che ti manchino i denti per questo!

NINO (slanciandosi)

Ah!

CORO (dividendoli)

Compari!

NEDDA (a Jana)

È tua colpa!

JANA

Sorella!

Fu destino!

CORO (a Cola)

Cantar lo lasciate....

NINO

La canzon ch' ora udrete è più bella!

COLA (sprezzante)

Alla luna abbaiate, abbaiate!

NINO (che ha adocchiato il coltello in mano ad uno dei coglitori).

Amore! Amore!
A chi ti toglie il pan, taglia le mani!
A chi ti ruba un cor, spaccagli il core!

(Strappa a colui il coltello, e ferisce Cola).

COLA

Muoio!....

JANA, NEDDA, PAOLO *e* CORO

Madonna mia!

NINO

Largo! Largo!.... « E fu rotta la malìa! »

(Mentre scappa, minaccioso, fra i coglitori, cala la tela).

FINE.